



Senato
della Repubblica



Regione di elezione: Lazio. Nato il 13 ottobre 1957 a Roma, residente a Roma. Professione: Dirigente d'azienda, Giornalista. Elezione: 13 aprile 2008; proclamazione: 21 aprile 2008. Membro Gruppo IdV, membro della 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione); vicepresidente della 14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea); membro del Comitato per le questioni degli italiani all'estero. Contatti - E mail: pedica_s@posta.senato.it

Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n. 4-02087

Atto n. 4-02087 - Pubblicato il 8 ottobre 2009 -
Seduta n. 266 - Sen. Stefano PEDICA - Al
Ministro dell'economia e delle finanze.

Premesso che:

l'Agenzia delle entrate è stata istituita ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, al fine di assicurare in materia di entrate tributarie i servizi relativi all'amministrazione, alla riscossione ed al contenzioso dei tributi e delle imposte dirette ed indirette, al fine di perseguire il massimo livello di adempimento degli obblighi fiscali e di assicurare e sviluppare l'assistenza ai contribuenti ed il miglioramento delle relazioni con questi ultimi, pur perseguendo il fine del contrasto all'evasione ed elusione fiscale; Equitalia è la società per azioni, a totale capitale pubblico (detenuto per il 51 per cento dall'Agenzia delle entrate e per il 49 per cento dall'Inps), incaricata dell'esercizio dell'attività di riscossione nazionale dei tributi, il cui fine è

quello di contribuire a realizzare una maggiore equità fiscale, dando impulso all'efficacia della riscossione attraverso la riduzione dei costi a carico dello Stato e la semplificazione del rapporto con il contribuente; il dottor Attilio Befera è Direttore dell'Agenzia delle entrate dal 24 giugno 2008 ed è Presidente di Equitalia SpA dal 1° ottobre 2008; lo statuto dell'Agenzia delle entrate prevede, all'art. 4 (rubricato: "Attribuzioni"), lettera a), che l'Agenzia nel perseguimento della propria missione e dei propri scopi, eserciti, tra le varie attribuzioni, l'assistenza ai contribuenti, assicurando l'informazione, semplificando gli adempimenti, riducendo gli oneri e fornendo servizi di consulenza ai contribuenti e agli altri enti interessati dal sistema della fiscalità; l'art. 66, comma 3, del decreto legislativo n. 300 del 1999 prevede che l'articolazione degli uffici a livello centrale e periferico è stabilita con disposizioni interne che si conformano alle esigenze della conduzione aziendale, favorendo il decentramento delle responsabilità operative, la semplificazione dei rapporti con i cittadini ed il soddisfacimento delle necessità dei contribuenti; con protocollo di intesa del 28 gennaio 2009, l'Agenzia delle entrate, dopo aver confermato l'attivazione della Direzione provinciale di Bologna, in via sperimentale dal 2 febbraio 2009, ha illustrato i criteri generali del piano di attivazione delle nuove Direzioni provinciali; il 31 ottobre 2008, il Comitato di gestione ha approvato una modifica al regolamento di amministrazione dell'Agenzia, prevedendo l'istituzione di strutture operative di livello provinciale in sostituzione degli attuali uffici locali; per quanto consta all'interrogante, tale riorganizzazione, approvata dal Ministro in indirizzo in data 19 novembre 2008: a) interessa l'intera struttura aziendale e non l'articolazione degli uffici e non costituisce un decentramento di responsabilità meramente operative, né semplifica i rapporti con i cittadini rispetto al precedente modello organizzativo; b) interessa una diversa funzionalità dipendente dall'istituzione di uffici equiparati alle Direzioni regionali; c) comporta il rischio palese di duplicazione di strutture e di conflitto tra le medesime, con danno quindi per l'erario e per l'utenza; il regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate, approvato con delibera del Comitato direttivo n. 4 del 30 novembre 2000, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio 2001, stabilisce che le Direzioni provinciali (strutture di vertice a statuto speciale), previste alla lettera b) dell'art. 4, hanno sede nei soli capoluoghi delle Province autonome di Trento e Bolzano e che le posizioni dei loro direttori sono posizioni dirigenziali di seconda fascia, diversificando, dunque, le funzioni e le competenze tra Direzione regionale e Direzione provinciale, nonché tra gli organi delle strutture di vertice; mentre alla luce della modifica *de qua*, a capo delle Direzioni provinciali di nuova istituzione vi sarebbero direttori di prima fascia, in contrapposizione, dunque, ai direttori regionali, anch'essi di prima fascia; l'Agenzia ha predisposto in data 27 luglio 2007, prot. 125191, la delibera n. 397 recante l'approvazione del Piano aziendale 2008-2010, nella quale viene stabilito: a) l'impegno dell'agenzia al passaggio da un modello organizzativo "paternalistico" ad un modello "manageriale-partecipativo" più focalizzato sulle competenze individuali. Alla luce di ciò, l'autonomia dei dipendenti nello svolgimento dei propri compiti può essere considerata non solo un valore ormai

forte nella cultura organizzativa dell'Agenzia, ma anche un patrimonio acquisito sul quale investire ulteriormente per i cambiamenti futuri in un più generale percorso verso l'autonomia operativa, il decentramento, la delega, l'autocoordinamento; b) la valorizzazione delle risorse umane e delle esperienze professionali, attraverso la previsione di specifici percorsi di carriera, legati alla valutazione delle abilità sviluppate nel corso dell'attività di servizio, in aggiunta alle tradizionali procedure concorsuali o selettive che si basano su valutazioni esclusivamente di tipo indiretto, cioè slegate dalla concreta osservazione della prestazione lavorativa; c) la consapevolezza da parte dell'Agenzia della possibilità, per i dipendenti, di svolgere la propria attività lavorativa in un clima organizzativo quanto più possibile sereno, che contribuisca non solo alla costruzione di valori e di significati condivisi, ma anche ad un efficace funzionamento di tutti i meccanismi organizzativi, sia a livello individuale che di gruppo; **quanto previsto nel citato Piano viene a giudizio dell'interrogante completamente disatteso**, poiché il nuovo modello organizzativo non prevede circoscrizioni territoriali nel cui ambito continuerebbero ad operare gli attuali uffici sotto il controllo e il coordinamento delle Direzioni regionali, bensì uffici provinciali di numero indefinito; **tale modifica al modello organizzativo non ha fondamento normativo e pare in pieno contrasto con quanto previsto dal piano 2008-2010**, nel quale viene ribadito il ruolo delle Direzioni regionali nel coordinamento degli uffici attuali; **si è di fronte ad una vera e propria trasformazione**, pur se celata, delle strutture di vertice, **in contrasto con il principio della trasparenza ed in violazione delle procedure, con veri e propri stravolgimenti per le implicazioni di carattere politico, amministrativo, fiscale (garanzie di omogeneità nell'attività di accertamento, nei rapporti con le categorie di professionisti, eccetera) e sindacale (professionalità, mobilità, ordinamento, salari, eccetera)**; l'attuale fase, transitoria e critica, determina disfunzioni sul territorio: a mero titolo esemplificativo, per quanto consta all'interrogante, **si rileva che alla Direzione provinciale di Viterbo è stata designata a ruolo di dirigente dell'area controllo, al di fuori della procedura di interpello, la dottoressa Casasole, in servizio presso l'amministrazione da soli due anni, ancora non inserita neanche nei ruoli dell'Agenzia. Non diversa la situazione di pressione politica di cui, da tempo, a quanto risulta all'interrogante, si ha notizia diffusa tra il personale dell'Ufficio di Roma 1, in relazione ad una verifica nei confronti di una società del gruppo Caltagirone (verificatori Balzani/Calabrese), ultimata con rilievi di elevatissimo importo, ma poi sospesa ed affidata alla Direzione regionale con importi diversi rispetto ai precedenti, dopo l'intervento di un noto esponente politico. Sempre all'Ufficio di Roma 1, è accaduto un fatto "increscioso" riguardante le dichiarazioni annuali e le ritenute di acconto, fatto che ha coinvolto la gran parte dei contribuenti, ma che ha messo in crisi l'amministrazione di Roma 1, solo quando personaggi famosi hanno minacciato di rendere pubblica la questione delle ritenute d'acconto non dichiarate dai datori di lavoro ma risultanti dagli F24,**

si chiede di sapere:

1. se la citata modifica al regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate lasci inalterato il funzionamento del modello organizzativo preesistente oppure se incida sul modello stesso, determinando una diversa partecipazione alle procedure: a livello politico, tecnico e sindacale;
2. se, in ragione di tali sostanziali modifiche, verranno meno, nel prossimo futuro, le Direzioni regionali;
3. nel caso in cui la citata modifica alteri il modello organizzativo, quale sia il fondamento giuridico;
4. se si configuri irregolarità di qualche tipo, con la designazione dei direttori provinciali da parte del Direttore dell'Agenzia dottor Befera, **considerato che la doppia veste del dottor Befera di Direttore dell'Agenzia delle entrate e Presidente di Equitalia, ad avviso dell'interrogante, lo pone in relazione immediata con il Ministro in indirizzo e ciò in contrasto con la divisione tra potere politico e potere amministrativo;**
5. se si configuri irregolarità, con la creazione (e non la mera articolazione) di nuove strutture organizzative aziendali e se si configuri altresì irregolarità, sempre con la medesima designazione, formalizzata in un secondo tempo con atto del direttore regionale, al di fuori delle normali procedure di interpello;
6. se, inoltre, i direttori provinciali che in tal modo sarebbero di diretta designazione del Direttore dell'Agenzia e per il suo tramite del Ministro in indirizzo, scavalcherebbero l'organo di vertice amministrativo costituito dal direttore regionale;
7. quali misure il Ministro in indirizzo ritenga di adottare per sanare le eventuali irregolarità che derivino da quanto esposto.